

I RISULTATI DEI NOVE MESI SEGNANO UNA CRESCITA DI FATTURATO, EBITDA E MARGINI

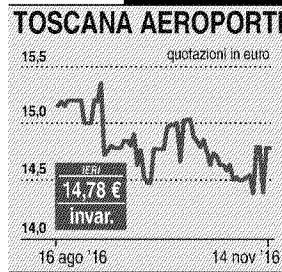
Toscana Aeroporti punta a Est

L'utile del periodo a 8,9 milioni. Nel 2017 in arrivo un accordo con Emirates per rotte verso gli Emirati Arabi e 14 tratte settimanali verso Mosca. Investiti 33 mln per far crescere lo scalo di Pisa

DI MANUEL FOLLIS

Archiviato un altro trimestre in crescita e risultati sui nove mesi positivi, Toscana Aeroporti, il gruppo che fa capo all'imprenditore Eduardo Eurnekian e che gestisce gli scali di Firenze e Pisa, guarda a Est per la sua espansione. «È andata molto bene», spiega a MF-Milano Finanza il presidente della società, Marco Carrai, «e sarebbe andata anche meglio se non avessimo avuto il rallentamento dell'operatività a Firenze». I ricavi operativi consolidati si sono attestati a 92,42 milioni (+3,6%), mentre l'ebitda è salito del 12,6% a 24,25 milioni con un'incidenza sul fatturato del 26,2%, in miglioramento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 24,1% del 30 settembre 2015. L'ebit del gruppo è stato di 15,64 milioni mentre l'utile netto di periodo è sceso dell'1,1% a 8,91 milioni perché si confrontava con la plusvalenza non ricorrente relativa alla cessione delle azioni di Aeroporto di Firenze (1,6 milioni) registrata nei primi nove mesi del 2015, al netto della quale i profitti netti sarebbero cresciuti del 26,5%. Tutto questo a fronte di un indebitamento finanziario netto consolidato di 22,67 milioni al 30 settembre 2016, che si confronta con i 12,74 milioni del 31 dicembre 2015 e con i 23,46 milioni del 30 settembre 2015. «Il nostro rapporto debito/equity è pari a 0,2, un livello assolutamente soddisfacente», commenta ancora Carrai. Sul fronte industriale Sistema Aeroportuale Toscano ha trasportato nel periodo 5,9 milioni di passeggeri (+2,8%), con un aumento sia del Galilei di Pisa (+3,4%) sia del Vespucci di Firenze (+1,7%), che hanno stabilito nuovi record di traffico. «Anche ottobre ha da-

to segnali molto confortanti, e Toscana Aeroporti ha segnato un incremento del 5,4% raggiungendo 6,5 milioni di passeggeri», aggiunge Carrai, che sottolinea come «solo Firenze avrebbe registrato un rialzo del 10,9% se non ci fossero state le cancellazioni» mentre in termini reali è comunque +8,1%. Per il futuro adesso si guarda a Est. «Intanto stiamo avendo ottimi risultati dalla nuova tratta Pisa-Doha avviata ad agosto e operata dalla Qatar Airways, che sta avendo un fattore di riempimento superiore al 70% e per la quale la compagnia adesso ci ha avvisato che potrebbe utilizzare un aereo più grande». Restando al Medioriente le novità non sono finite, visto che «stiamo lavorando ad altri collegamenti con Emirates e sono molto ottimista sul fatto che già nel 2017 potremo lanciare una nuova rotta verso gli Emirati Arabi». Ancora più importante potrebbe essere il rilancio dei collegamenti con la Russia. Dopo la sospensione della tratta da parte di Alitalia, «dalla prossima stagione estiva riprenderà il volo per Mosca operato da 2 compagnie fino a un massimo di 14 tratte settimanali», spiega Carrai, operazione favorita anche dal rinnovo degli accordi bilaterali Italia-Russia dello scorso luglio. Tutto questo mentre proseguono gli investimenti sui due scali. «Su Firenze attendiamo la valutazione di impatto ambientale e il successivo passaggio della conferenza dei servizi dopodiché contiamo di riuscire a inaugurare la nuova pista entro due anni, mentre a Pisa entro la metà di gennaio partirà il people mover, ma sono già stati stanziati 33,7 milioni per lo sviluppo del terminal, che passerà da 29 mila a 41 mila metri quadri e le cui aree commerciali cresceranno del 46%». (riproduzione riservata)



Marco Carrai

